

- al PRESIDENTE della REPUBBLICA ITALIANA
- al PRESIDENTE del CONSIGLIO dei MINISTRI
- al MINISTRO di GIUSTIZIA
- al MINISTRO dell'INTERNO
- al GOVERNATORE della REGIONE CAMPANIA
- al PREFETTO di BENEVENTO
- alla PROCURA della REPUBBLICA di BENEVENTO

## DENUNZIA-QUERELA NEI CONFRONTI DI:

- **Cataffo Diego**, Sindaco di Sant'Angelo a Cupolo.
- **Biele Donato**, Assessore al Decoro Urbano, al Demanio e al Patrimonio di Sant'Angelo a Cupolo;
- **Tornusciolo Antonio**, Assessore all'Urbanistica e alla viabilità di Sant'Angelo a Cupolo;
- **Maioli Nicola**, Responsabile Ufficio Tecnico Comunale di Sant'Angelo a Cupolo;
- **Guadagno Anna Maria**, impiegata comunale di Sant'Angelo a Cupolo;
- **Basile Nicoletta**, Segretaria comunale di Sant'Angelo a Cupolo;

-----

**Nota tecnica:** il presente testo è trasmesso tramite PEC ed è stato elaborato in formato PDF, al fine di permettere la visualizzazione di altri prodotti multimediali attraverso un PC collegato a Internet e 25 [link](#).

**Dichiarazione di responsabilità:** consapevole delle responsabilità civili e penali che assumerei in caso di esibizione di documenti, foto, filmati ed anteprima di documenti scansionati, dichiaro che tutti i prodotti linkabili sono la fedele copia degli originali e l'esatta riproduzione della verità.

Io sottoscritto **Paradiso Attilio**, nato a Casalbore il 18.2.1951 e residente nel comune di Sant'Angelo a Cupolo in Via Vallone San Nicola n. 2, denunzio i reati che sintetizzo nel seguente manifesto e che rappresenterò più analiticamente in seguito, evidenziando che da 25 anni la Giustizia, la Polizia di Stato e la Prefettura di Benevento non hanno posto rimedio alle illegalità.



Con 14 mail certificate e con [diffida del 17.10.2022](#) ho vanamente chiesto al Responsabile dell'Ufficio Tecnico, al Sindaco, agli Assessori e al Prefetto di BN di sgombrare le opere abusive dalla strada che conduce al [mio fabbricato](#), di mettere in sicurezza la via comunale e di adeguarla al Codice della Strada, perchè, pur conducendo ad aree fabbricabili, **la via non è transitabile da e verso il cimitero di Pastene, non è stata urbanizzata ai sensi della Legge n. 10/1977**, è stata causa di cessazione della nostra attività produttiva ed è tuttora causa di vistosi danni, quantunque sia stata dichiarata pericolosa dal CTU e da "tutti" i testi sentiti dal Collegio Giudicante, con [Sentenza n. 1918/2016](#):

### Ritaglio Sentenza Tribunale BN n. 1918 del 2016 - pag. 6 e 7

Orbene, le doglianze esposte dal Paradiso nel corso della lunga ed articolata deposizione (sopra in larga misura riassunta) hanno, dal punto di vista pratico, trovato ampia conferma nella complessiva istruttoria dibattimentale.

Non v'è dubbio, infatti, che il tratto di strada oggetto della contestazione crei un'evidente situazione di pericolo per la sicurezza stradale non solo per chi dalla strada comunale si immette sulla Provinciale, ma anche per chi dalla strada principale debba effettuare una manovra di svolta verso destra in direzione della strada comunale, anche in considerazione del dislivello verso l'alto che rende ancora più difficile la manovra.

La situazione di pericolosità ha, peraltro, trovato conferma nelle dettagliate relazioni a firma dei consulenti ing. Faraone e geom. Spallone e nelle deposizioni rese da tutti i testi escussi.

Pur avendo pagato gli oneri di urbanizzazione per usufruire di una via conforme alle Leggi italiane e ai Regolamenti Urbanistici, tuttora sono costretto a correre pericoli, ad essere causa di rischi per la pubblica incolumità e a transitare su una pericolosa mulattiera, illecitamente sottratta al pubblico demanio da indigeni protetti dai Sindaci e dal Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, che, con consapevolezza e dolo, hanno permesso l'occupazione di via Vallone San Nicola con alberi, recinzioni dozzinali ed opere abusive della sede stradale. Sta di fatto che, per quanto la via è classificata "di interesse generale" sullo [stradario comunale](#), non è percorribile dal cimitero verso il centro paese e viceversa, cosicché il solo punto di accesso al mio fabbricato



" risulta essere estremamente pericoloso a causa della scarsa visibilità, della forte differenza di quota esistente all'imbocco tra la strada comunale e quella provinciale, nonché dalla scarsa larghezza dell'imbocco stesso.

Per quanto sopra lo scrivente, anche al fine di prevenire eventuali pericoli per la pubblica e privata incolumità, invita Codesta Spettabile Amministrazione, a voler effettuare un sopralluogo, congiuntamente all'U.T.C., al fine di verificare la gravità del pericolo segnalato, nonché ricercare la soluzione migliore per prevenire lo stesso. "

[click qui per leggere quanto scrive il sindaco alla Provincia](#)

Sta di fatto che, dopo innumerevoli promesse verbali disonorate da tutti i sindaci e caparbiamente ignorate dal Responsabile dell'UTC, ing. Nicola Maioli, **nessuno ha voluto tener conto della [perizia effettuata da 2 ingegneri della Provincia](#)**, secondo i quali "*l'intersezione stradale era ancora pericolosa, perchè ubicata in curva*", talché i due tecnici del Servizio Viabilità suggerivano "*di programmare un intervento atto ad eliminare i rischi, spostando l'incrocio in zona di maggiore visibilità, a vantaggio anche dell'intralcio alla circolazione*". In breve sintesi, suggerivano di riaprire il primo sbocco di via Vallone San Nicola dal lato del cimitero, perchè altri interventi di messa in sicurezza del secondo sbocco sarebbero stati tecnicamente inadeguati e non risolutivi.

Per le inadempienze protrattasi fino ai nostri giorni, l'ex Sindaco Bosco e l'Ing. Nicola Maioli furono sottoposti a processo. Tuttavia, sono stati miracolosamente assolti pure dal reato di falso, in quanto, dopo la mia prima [denuncia del 24/6/2009](#), entrambi dichiararono al Prefetto che la via comunale tra casa mia e il cimitero "*esiste solo catastalmente, ma di fatto non è mai esistita*". Tale panzana ed altre corbellerie furono recapitate pure al Presidente della Repubblica e a codeste Autorità con 2 pagine di artificiose menzogne, di cui mostro solo la più assurda scritta al punto 4.

[click qui e leggasì false dichiarazioni sottoscritte dal Sindaco Bosco e dall'ing.](#)

4. la strada comunale che porta alla zona dove è stato realizzato il fabbricato di proprietà dei coniugi PARADISO Attilio e PIERRO Anna, **risulta essere solo quella che dalla limitrofa strada provinciale porta alla detta zona, pertanto la discussa strada comunale, esistente solo catastalmente, che dal cimitero di Pastene porta alla zona in esame non è mai esistita;**

Tali falsità cozzano col Piano Regolatore Generale, con quanto certifica lo stesso Maioli nello [stradario comunale](#) per la costituzione in giudizio in un ricorso al TAR, che poi convaliderà la demolizione della casa abusiva, e cozzano con la [perizia eseguita con tacheometro satellitare](#), ove i tecnici incaricati dal Maioli fissano i termini di Via Vallone San Nicola e certificano con precisione "**tutte le opere abusive**", **dalla casa abusiva fino al muro perimetrale del cimitero di Pastene.**

Con smaliziata furbizia e con le menzogne l'ing. Maioli e gli ex sindaci Michele G. Viceré, Egidio Bosco e Fabrizio D'Orta hanno imbrogliato il Presidente della Repubblica, il Prefetto, il Presidente della Regione Campania, il Presidente della Provincia di BN e parecchi Magistrati della Procura e del Tribunale di Benevento, tranne il Giudice Sergio Pezza, il PM Giacomo Iannella e il Procuratore Aggiunto, Dr. Giovanni Conzo, che non sono cascati nelle panzane dell'ing. Nicola Maioli, dei 3 Sindaci e dei responsabili degli abusi, (vedasi verbali di udienza [N° UNO](#) e [N° DUE](#), [Sentenza Giudice Monocratico dr. Sergio Pezza](#) e infine le [indagini eseguite dal Dr. Conzo](#)).

C'è da evidenziare, ancora, che la Sentenza assolutoria del Maioli fu magistralmente impugnata dal Sostituto Procuratore, Dr. Giacomo Iannella, con [atto di impugnazione n. 599/2016](#). Ciò nonostante, l'impugnazione del PM non è stata discussa nel merito, perchè i reati contestati dal Dr. Iannella sono stati miseramente archiviati in Corte d'Appello.

Va fatto rilevare che l'ing. Maioli, essendo stato informato degli abusivismi [dall' 11.05.1992](#) fino alla recente [diffida del 17.10.2022](#), non ha fermato i lavori, né ha sanzionato i colpevoli; pertanto, è il primo responsabile dei mancati controlli, delle omesse sanzioni e della tardiva ordinanza di demolizione, perciò è complice degli abusi commessi dai confinanti della via comunale. Ma pure il Sindaco Cataffo e i suoi Assessori (Biele Donato e Tornusciolo Antonio, entrambi ingegneri e perciò consapevoli dei loro doveri), non hanno tutelato il pubblico demanio dalle appropriazioni operate dagli indigeni, né quelle commesse dall'ENEL, tenuto conto che ben sanno che lo sbocco viario sul cimitero è stato tappato dall'ENEL nel 1997, con un [muretto e una cabina di trasformazione collocata sulla sede stradale](#), anziché accanto al cimitero di Pastene, com'era stato disposto dal Viceré e dal vicesindaco Bosco con [Delibera di Giunta n. 65/1995](#).



[Con questo breve filmato](#) mostro la cabina spostata dalla via e 3 tecnici comunali mentre picchettano la strada, da casa mia fino al cimitero; ossia il tratto stradale che secondo l'ing. Maioli e 3 Sindaci infedeli "*esiste solo catastalmente, ma di fatto non è mai esistita*".

La magistratura terrà conto che il nuovo Sindaco **Diego Cataffo** e pure i recenti Assessori, ing. **Antonio Tornusciolo** ed ing. **Donato Biele**, non hanno tutelato il demanio pubblico e riaperto lo sbocco sul cimitero, ove i rischi per la pubblica incolumità e per la libera circolazione sarebbero stati del tutto eliminati, in un battibaleno e con una modica spesa, come avevano suggerito i due ingegneri della Provincia con [perizia effettuata dopo l'allargamento dello sbocco pericoloso](#).

Quindi, pure gli Amministratori eletti lo scorso anno tollerano gli abusi e si trincerano in promesse pre e post elettorali, che non si sostanziano in azioni rapide, economiche e risolutive. Infatti, tutto è rimasto com'era, pur avendo preso contezza che la cabina dell'ENEL è stata spostata accanto al cimitero con provvedimento d'urgenza, [ove il Sindaco D'Orta e il Maioli " fanno presente che la cabina insiste sull'imbocco di un vecchia strada comunale in disuso e che il Comune prevede di riaprire la stessa per soddisfare le richieste avanzate dai proprietari dei fondi "](#). Questa espressione fa intendere le contraddizioni e le ambiguità di chi ha giurato fedeltà allo Stato.



E non ho ricevuto risposte manco alle istanze di accesso agli atti ai sensi della L. 241/90. Infatti, dopo parecchi dinieghi subiti dai precedenti Amministratori comunali, anche la nuova Segretaria, Dr.ssa **Nicoletta Basile** e la Sig.ra **Anna Maria Guadagno** mi hanno negato la visione degli atti concernenti la costituzione in giudizio del Comune contro un ricorso al TAR, proposto dal proprietario della casa costruita sulla sede stradale, allo scopo di ottenere l'annullamento dell'Ordinanza di demolizione delle opere abusive ed usucapire il demanio dello Stato.

Cosicché pure il Sindaco **Diego Cataffo** e i nuovi assessori al Demanio, al Patrimonio e alla Viabilità, ing. **Donato Biele** ed ing. **Antonio Tornusciolo**, non hanno risposto al mio invito e a quello scritto dal Consiglio di Stato, ossia di tutelare una proprietà dello Stato, che non è stata mai dismessa con una delibera approvata e che per legge non può essere donata, né alienata, né usucapita.

Anche per il rifiuto della Guadagno e della Segretaria comunale ho chiesto al Sindaco Cataffo che assumesse una sua decisione e mi facesse sapere, visto che la Guadagno appariva insicura e perciò chiedeva espressamente al Sindaco e alla Segretaria comunale di pronunciarsi.

Tuttavia, il Sindaco Cataffo e la dr.ssa Basile non hanno risposto ai miei numerosi solleciti. Sicché pure il Sindaco e la Segretaria non mi hanno permesso di acquisire gli atti amministrativi richiesti.

[Il reclamo contro il diniego di accesso](#) e le [24 certificazioni pubbliche](#) inserite con un link nel reclamo stesso non hanno dissipato le incertezze del Sindaco Cataffo, che non appare timido né impreparato, ma sembra invece timoroso di compromettere i suoi funzionari e i rapporti con i vecchi amministratori comunali. Cosicché non ha autorizzato l'accesso agli atti del ricorso al TAR e, più di ogni altra cosa, **non ha osservato un obbligo di legge, ossia quello di difendere il patrimonio dello Stato, di demolire il muretto ostruttivo della strada comunale, di recidere una ventina di alberelli e di asfaltare 80 m. di strada pubblica catturata illecitamente dai confinanti.**

Infatti, dopo 14 mesi di inerzia, di negazioni d'accesso, di violazione alle norme di trasparenza, alle norme di comportamento ed omesse assunzioni di responsabilità, il Sindaco Cataffo ha preso ancora tempo, ha scaricato il barile ad altri funzionari ed ha commissionato ulteriori accertamenti tecnici, come se non fosse bastato il danaro pubblico già sprecato dai suoi predecessori e dal Capotecnico Maioli per accertare l'esistenza, le condizioni di tenuta e la pericolosità di una via comunale (leggasi [comunicazione del Sindaco Cataffo, prot. n. 9225 del 24.10.2022](#)).

Per stroncare lo scarica barile e lo spregiudicato rimbalzo di responsabilità tra il Responsabile dell'UTC, il Sindaco, gli Assessori, la Segretaria e la Sig.ra Guadagno, **ho registrato alcuni filmati, che mi riservo di esibire quando il magistrato inquirente me ne darà facoltà.**

## TANTO PREMESSO, CHIEDO IL RINVIO A GIUDIZIO DELLE SEGUENTI PERSONE

Cognome e nome	Reati di cui li ritengo responsabili
<b>Basile Nicoletta</b>	Rifiuto di atti amministrativi prescritti per legge e negazione di accesso agli atti di un ricorso al TAR
<b>Guadagno Anna Maria</b>	Rifiuto di atti amministrativi prescritti per legge e negazione di accesso agli atti di un ricorso al TAR
<b>Biele Donato</b>	omessa azione di tutela di un bene pubblico, in quanto assessore al Demanio e al decoro urbano
<b>Tornusciolo Antonio</b>	omessa tutela della sicurezza pubblica sulle strade urbane, in quanto Assessore alla viabilità, all'urbanistica e alla sicurezza sulle strade urbane
<b>Maioli Nicola</b>	illecita concessione di concessione edilizia ai Fratelli Pastore, omessa azione di controllo su opera edilizia beneficiaria di contributi statali post sisma, omessa urbanizzazione e messa a norma di una via comunale costeggiante aree fabbricabili, violazioni delle norme di sicurezza sancite dal Codice della Strada, ritardata denuncia di abusi su via comunale, omessa azione di tutela del pubblico demanio, omessa irrorazione di sanzioni pecuniarie ai responsabili degli abusi, omessa tutela della sicurezza pubblica sulle strade urbane, causa di danni all'erario, complicità con i vecchi amministratori comunali che hanno certificato il falso ed hanno commesso reato di falsa testimonianza dinanzi ai magistrati, depistaggio e stalking giudiziario attraverso l'uso delle menzogne, carenza di trasparenza e violazioni alle norme di comportamento dei pubblici impiegati, responsabile di 2 denunce-querelle contro di me, perchè montate sulle falsità e sostenute da testi corrotti, tant'è che sono tuttora incensurato.
<b>Cataffo Diego</b>	Rifiuto di risposte a numerose richieste formulate per iscritto, anche ai sensi della Legge 241/90, negazione di accesso agli atti di un ricorso al TAR, omessa urbanizzazione e messa a norma di una via comunale costeggiante aree fabbricabili, ritardata azione di controllo su strada comunale non conforme al Codice della Strada e alla norme di sicurezza, omessa azione di tutela del pubblico demanio, omessa tutela della sicurezza pubblica sulle strade urbane, mancato aggiornamento del SITO WEB, carenza di trasparenza e violazioni alle norme di comportamento dei pubblici ufficiali dello Stato.

Con riserva di costituzione di parte civile per il risarcimento dei danni subiti e subenti in conseguenza della condotta dei responsabili, mi riservo di produrre ulteriori elementi probatori a sostegno della presente denuncia-querela.

**Chiedo** di essere informato in caso di richiesta di archiviazione, al fine di esercitare il diritto di opposizione, e **chiedo** di essere ascoltato dal Magistrato, anziché dalla Polizia Giudiziaria.

**Chiedo al Presidente della Repubblica e alle Autorità di Governo che si facciano garanti dei diritti della mia famiglia presso il Prefetto di BN**, perchè da 25 anni ci sono preclusi i diritti alla sicurezza, alla libera circolazione e il diritto ad esercitare un'attività produttiva in un sudato, voluminoso fabbricato, costruito con regolare [Concessione Edilizia](#), nel pieno rispetto delle leggi, non solo come abitazione, ma per attività lavorativa utile a produrre reddito e benessere, anche per la collettività.



**In conclusione, copio e incollo l'art. 1 del Codice della Strada:**

*"La sicurezza delle persone nonché la tutela dell'ambiente, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato"*

Sant'Angelo a Cupolo, 30 novembre 2022

  
**Attilio Paradiso**  
[attilio.paradiso@pec.it](mailto:attilio.paradiso@pec.it)